



Direzione Regionale
Musei
Friuli Venezia Giulia

museo archeologico
nazionale Aquileia

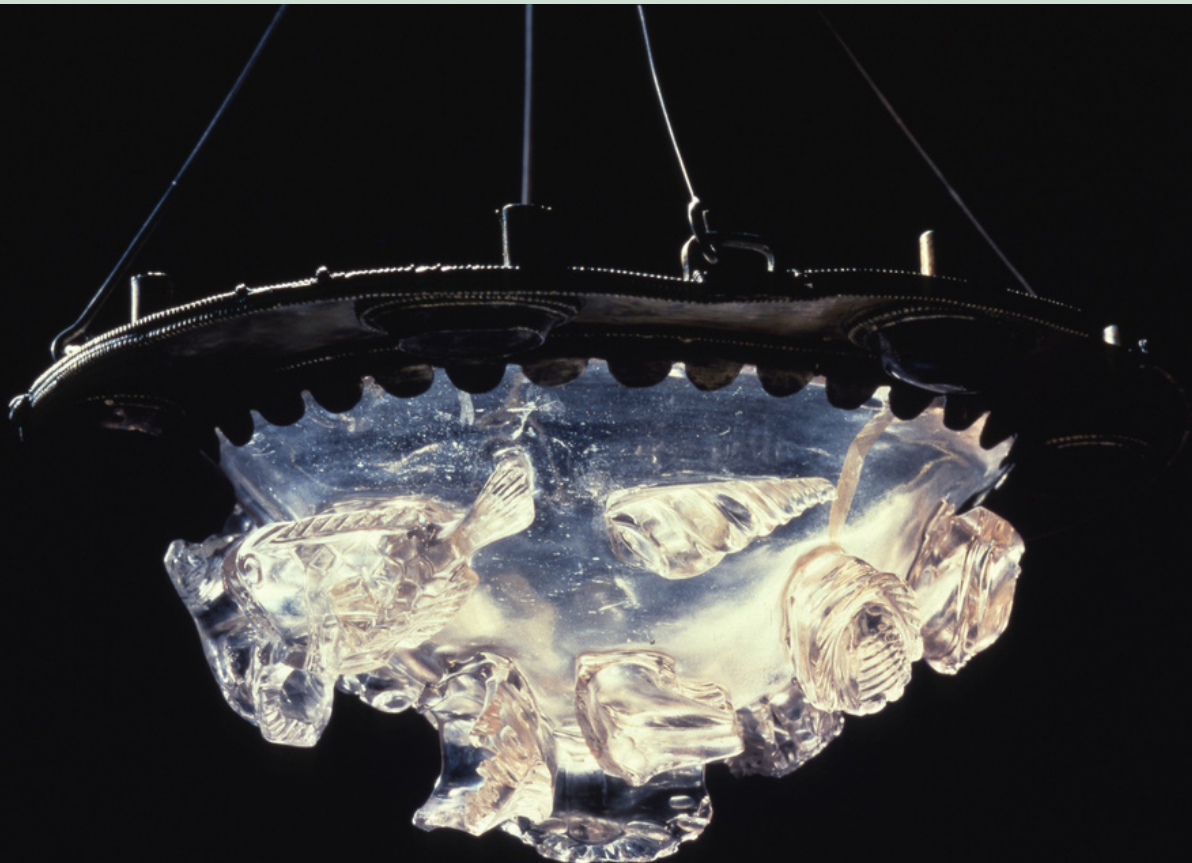
11 luglio 2022 | ore 18

INAUGURAZIONE

MIRABILIA

CAPOLAVORI A CONFRONTO

La lampada del Tesoro
della Basilica di San Marco



MIRABILIA CAPOLAVORI A CONFRONTO

La lampada del Tesoro della Basilica di San Marco

Comunicato stampa

"Mirabilia. Capolavori a confronto"

Si inaugura l'evento espositivo 12 luglio - 4 settembre 2022

Aquileia, 11 luglio 2022

Si presentano oggi ad Aquileia nei nuovi spazi per i servizi al pubblico del Museo archeologico nazionale il progetto espositivo *Mirabilia. Capolavori a confronto* e l'applicazione *Museo nazionale Aquileia*, due iniziative volte ad ampliare le modalità di fruizione della collezione attraverso nuovi strumenti di approfondimento.

Il ciclo ***Mirabilia. Capolavori a confronto*** consiste in una serie di eventi espositivi dedicati a oggetti unici per la qualità e lo straordinario stato di conservazione, concessi in prestito da importanti musei e istituzioni nazionali. Gli oggetti verranno esposti all'interno di una sorta di prezioso scrigno, realizzato, grazie al sostegno del Rotary per la Regione, su progetto dello studio Giovanni Tortelli Roberto Frassoni architetti associati di Brescia.

"Il Museo archeologico nazionale è lo specchio di ciò che Aquileia fu nel suo glorioso passato - afferma il direttore della Direzione Regionale Musei Andreina Contessa, cui il Museo di Aquileia afferisce -, un luogo cosmopolita di incontro che racconta anche le vivaci attività produttive e commerciali della città. Questo ciclo di esposizioni mette a confronto capolavori di importanti musei italiani e i manufatti della raccolta aquileiese per dare traccia dell'alto livello delle committenze locali e della perizia delle botteghe artigiane romane".

Protagonista del primo appuntamento è la coppa in cristallo di rocca del Tesoro della Basilica di San Marco a Venezia, raffinato esempio della produzione di lusso di età romana, riutilizzata come lampada liturgica nel X-XII secolo. L'originale allestimento del prezioso reperto diventa il punto di arrivo di un inedito itinerario di visita che si snoda all'interno del museo, toccando alcune delle sue opere più importanti: con la guida di una brochure dedicata all'evento, gli oggetti della collezione si trasformano, uno dopo l'altro, in un repertorio di informazioni che creano collegamenti, ricuciono connessioni e mettono in dialogo materiali e culture differenti, in una nuova narrazione che consente di rileggere l'antico sito di Aquileia entro il più ampio contesto mediterraneo.

"Il nuovo ciclo espositivo - aggiunge il Direttore del Museo archeologico nazionale Marta Novello - sarà l'occasione per portare ciclicamente ad Aquileia reperti straordinari, attorno ai quali verranno di volta in volta costruiti sempre nuovi percorsi di approfondimento della collezione permanente, oltre che per attivare nuove forme di dialogo con altre importanti istituzioni museali nell'ambito del Sistema museale nazionale".

Ogni giovedì mattina di luglio, alle 11, sarà possibile esplorare il percorso tematico con visite guidate gratuite prenotando a bookshopmanaquileia@gmail.com.

**Direzione Regionale Musei
Friuli Venezia Giulia**

Museo Archeologico Nazionale

Via Roma 1, Aquileia
museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it
tel. 0431 91035;
museoarcheoaquileia@cultura.gov.it

Orario

mart-dom 10 - 19

Chiusura cassa alle 18

ven 10 - 22

Chiusura cassa alle 21.30

Biglietti

euro 7 intero; euro 2 ridotto

Ingresso gratuito

Minori di 18 anni

categorie previste dal MiC

FVG Card

Ufficio stampa

Isabella Franco

museoaquileiacomunicazione@cultura.gov.it

Il percorso tematico sarà fruibile anche attraverso la **nuova applicazione Museo Nazionale Aquileia**, che si aggiunge agli strumenti multimediali già a disposizione del pubblico nell'ambito del progetto dedicato all'accessibilità ampliata. L'applicazione, elaborata dai Servizi educativi del museo con il supporto informatico di StudioBase2, fornisce un nuovo strumento, flessibile e interattivo, per visitare il museo e orientarsi al suo interno, fruendo dei contenuti direttamente sul proprio dispositivo mobile. La possibilità di scegliere tra diversi percorsi di visita, che includono la collezione permanente, i depositi e le mostre temporanee, offre esperienze diversificate e livelli di approfondimento adatti a più categorie di pubblico.

La presentazione delle due nuove iniziative culturali sarà infine l'occasione per inaugurare anche il **nuovo padiglione** realizzato nell'ambito del secondo lotto del Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali del Ministero della Cultura, su progetto di Gnosis Progetti e realizzazione di De Marco s.r.l., con il coordinamento del responsabile unico del procedimento arch. Anna Chiarelli. "Si tratta di un nuovo spazio destinato a diverse funzioni - continua Andreina Contessa -, conferenze, eventi, piccole esposizioni temporanee, che permetterà di ampliare i servizi al pubblico del museo e di valorizzare il giardino anteriore della villa, affacciato su via Giulia Augusta, che intendiamo trasformare in futuro in un parco a fruizione libera, restituendo così alla città un importante spazio verde storico".

Il completamento del progetto, previsto nei prossimi mesi, permetterà infatti di rinnovare l'intero percorso di visita del complesso museale, mettendo in collegamento la villa Cassis Faraone con lo spazio rinnovato dei depositi e le gallerie lapidarie.

Direttore della Direzione regionale musei

Andreina Contessa

Direttore del Museo archeologico nazionale di Aquileia

Marta Novello

Ente prestatore

Procuratoria di San Marco - Venezia

Progetto scientifico e apparati didattici della mostra

Marta Novello, Elena Braidotti, Annalisa de Franzoni, Ilaria Fedele

Progetto museografico e grafico dell'allestimento

Giovanni Tortelli (GTRF Architetti Associati) - Brescia

Realizzazione allestimento

Archi&media s.r.l.

Progetto grafico degli apparati didattici

Studio Tassinari/Vetta - Trieste

Stampa materiali didattici

Art&Grafica - Santa Maria La Longa (UD)

Traduzione dei testi

James Bishop

App

Studio Base 2 s.r.l. - Cremona

La lampada del Tesoro della Basilica di San Marco



*Cristallo di rocca, argento dorato, vetro
Coppa: IV secolo d.C.
Montatura: X-XII secolo d.C.
Tesoro della Basilica di San Marco, Venezia*

Il prezioso manufatto è costituito da due parti realizzate in epoche diverse. La vasca, in origine utilizzata come coppa, è ricavata da un unico blocco di cristallo di rocca, una varietà di quarzo completamente incolore e trasparente. La decorazione è costituita da pesci, conchiglie e molluschi realizzati ad alto rilievo e distribuiti su due registri sovrapposti. Le tre conchiglie scolpite nella parte inferiore, oggi purtroppo solo parzialmente conservate, dovevano servire come appoggio al contenitore.

Tra il X e il XII secolo la coppa venne trasformata in lampada mediante l'applicazione di un alto bordo in argento dorato, con quattro anelli per la sospensione e otto alloggiamenti per le candele sulla faccia superiore; quella inferiore è ornata da altrettanti castoni riempiti da elementi in vetro blu, dei quali solo uno conservato.

La straordinaria lavorazione del cristallo di rocca è un esempio dell'altissimo livello raggiunto durante l'età romana nell'arte dell'intaglio delle pietre dure semipreziose con cui, oltre ai monili, venivano realizzati contenitori di grande pregio e valore economico, delle dimensioni e fogge più svariate. I manufatti scolpiti in questo materiale erano pezzi unici, realizzati in forme tali da esaltare la brillantezza delle superfici perfettamente lucidate e i giochi di luce. Le decorazioni a rilievo erano spesso cave all'interno, come nel caso dei pesci della coppa della Basilica di Venezia, proprio per moltiplicare gli effetti luminosi ed esaltare la trasparenza della pietra. In ragione della loro preziosità la produzione di questi oggetti era destinata soprattutto alla corte e all'alta aristocrazia. A tali ambienti bisogna forse ricondurre, in origine, anche questo esemplare. La lavorazione ad altissimo rilievo rende infatti l'opera eccezionale rispetto ai più diffusi manufatti caratterizzati da lisce superfici trasparenti. La collezione aquileiese ne conserva diverse testimonianze: piccole anfore per conservare unguenti e profumi, amuleti dalle fogge più varie, originali contenitori a forma di cicala dal valore di portafortuna.

Museo nazionale Aquileia UNA NUOVA APP PER IL MUSEO

Il Museo archeologico nazionale di Aquileia si dota di un nuovo strumento mirato ad ampliare le modalità di visita del rinnovato percorso espositivo. L'app accompagna il pubblico lungo il percorso di esplorazione dell'intero complesso museale e si aggiunge alle due applicazioni già disponibili: la prima dedicata alla collezione di gemme e la seconda che racchiude le traduzioni in LIS di tutti gli apparati didattici del percorso espositivo.

La nuova applicazione intitolata "Museo Nazionale Aquileia" è stata sviluppata dagli informatici di Studio Base 2 sulla base del progetto scientifico e didattico elaborato dallo staff del Servizio educativo del museo di Aquileia con l'obiettivo di offrire al pubblico uno strumento multimediale per un'esperienza museale accessibile, consapevole, educativa e divertente.



Accessibilità

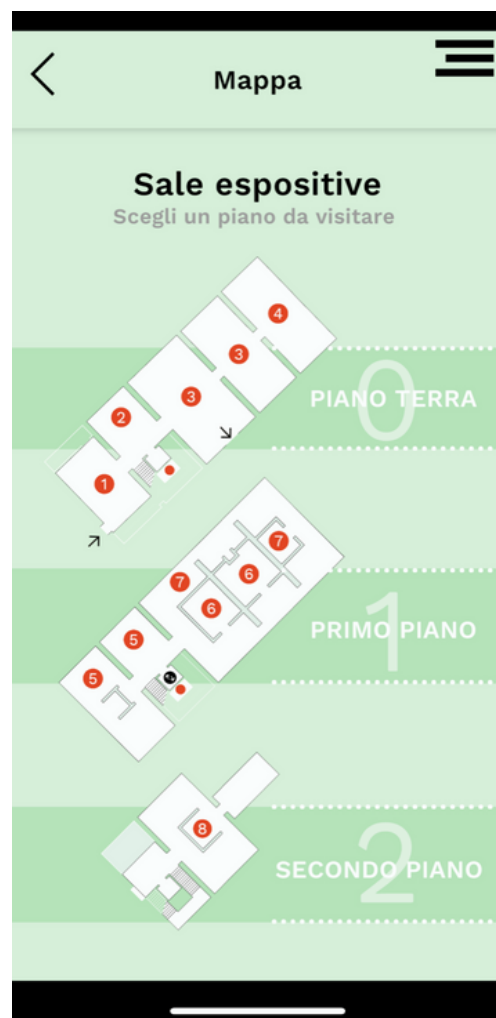
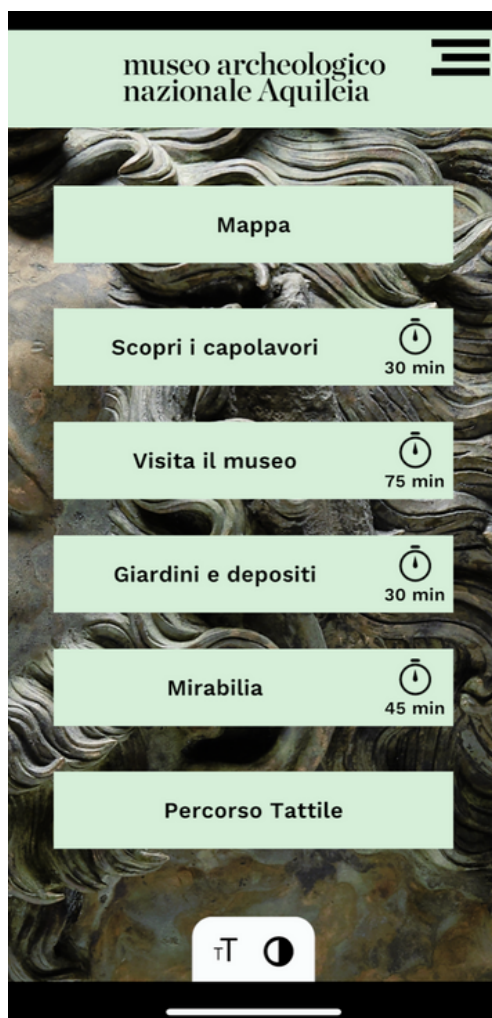
Il nuovo strumento è agile, semplice da utilizzare e veloce nel download, per garantire a tutti i visitatori piena accessibilità fisica e culturale alla collezione. La web app è infatti scaricabile gratuitamente su tutti gli smartphone e i tablet e i contenuti sono in italiano e inglese.

Le scelte grafiche attente alla scelta dei colori e dei font garantiscono ottima leggibilità e dalla home è possibile attivare le opzioni di visualizzazione ad alto contrasto e/o con caratteri ingranditi, per facilitare le persone con disturbi della vista.

Una sezione è stata dedicata al percorso tattile audiodescritto che comprende 13 reperti esplorabili col tatto e che funziona con un sistema di accensione automatico collegato a beacon disposti nelle sale. Avanzando lungo il percorso espositivo è possibile quindi, attivando il bluetooth del proprio dispositivo personale, ricevere il segnale che avverte della presenza di un reperto toccabile e che consente di avviare la riproduzione della traccia audio.

L'app rimanda infine con un link alla pagina web che raccoglie i contenuti in LIS.





Orientamento

Uno degli obiettivi dell'applicazione è fornire uno strumento di orientamento che consenta di muoversi autonomamente all'interno dell'articolato complesso museale e di studiare percorsi individuali di esplorazione.

Dalla home è pertanto possibile accedere alla mappa del complesso museale che a sua volta consente di approfondire l'organizzazione interna dettagliata della Villa Cassis Faraone e dei depositi. Sarà possibile revisionare i contenuti parallelamente all'avanzamento del progetto di ristrutturazione e riallestimento dei depositi e delle gallerie lapidarie: l'app diviene così anche uno strumento di aggiornamento sui lavori in corso.

Museo nazionale Aquileia UNA NUOVA APP PER IL MUSEO



Flessibilità

L'architettura della piattaforma di implementazione dei dati consente ai curatori del museo di intervenire agevolmente e in autonomia sui contenuti e sugli itinerari di visita proposti al pubblico. Questo permette un continuo aggiornamento dei contenuti e offre l'opportunità di proporre al pubblico percorsi di scoperta sempre nuovi, in museo e da remoto.

Gli utenti parimenti dispongono di uno strumento in continua evoluzione che può servire a preparare la visita in anticipo e/o a godere al meglio dell'esperienza museale scegliendo tra percorsi alternativi, a seconda del tempo a disposizione o dell'interesse. Con frasi brevi, sintassi semplice e lessico non specialistico ciascun reperto è descritto in una scheda che comprende la fotografia dell'opera e alcuni collegamenti che rimandano ad ulteriori elementi di approfondimento.

Innovazione

Per accedere ai contenuti relativi ai singoli reperti si può procedere attraverso l'interfaccia touch dell'app seguendo i diversi percorsi e le articolazioni interne alle sale, oppure l'app può scansionare e leggere i Qrcode apposti accanto ai reperti in sala, creando un'interrelazione diretta e veloce tra app e allestimento.

Sviluppo del software

Studio Base 2 s.r.l. - Cremona

Progetto scientifico didattico e scrittura dei testi

Marta Novello, Elena Braidotti, Annalisa de Franzoni, Ilaria Fedele

Traduzione dei testi

James Bishop

Fotografie

Alessandra Chemollo, Slowphoto Studio, Katia Bonaventura